



Ospedali Riuniti

La salute, bene da difendere a ogni costo Un'alleanza per annientare le fake news

L'impegno della professoressa Rossana Berardi, primaria di clinica oncologica

La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere. Oltre ad essere uno slogan da condividere in linea generale si tratta anche del nome scelto per la campagna per una corretta informazione in oncologia e la presa in carico del paziente. Un progetto nato nel 2014 e che nel 2018 ha ricevuto l'impulso decisivo anche grazie al lavoro e all'impegno della professoressa Rossana Berardi, primaria della clinica di oncologia dell'ospedale di Torrette, nonché docente della facoltà di medicina della Univpm di Ancona. Nello specifico, si tratta di un'alleanza per il patto di buona comunicazione in oncologia. Stiamo parlando di patologie che in Italia riguardano 3,5 milioni di italiani con una prognosi tumorale, con oltre 370mila nuovi casi in Italia solo nel 2019. Pazienti delicati che necessitano di buone cure certo, ma anche di informazioni corrette. L'aver fatto rete, con 31 associazioni aderenti nelle Marche e in Italia, con coordinamento di Donna Salute onlus, ha consentito di mettere in piedi un'esperienza di buona sanità, evitando le fake news, particolarmente dannose. Il processo di creazione di questa rete ha subito un rallentamento a causa dell'emergenza pandemica che, in futuro, potrebbe diventare oggetto di discussione e di coinvolgimento nel progetto contro le fake news. Mai come nei mesi recenti il rischio di dare cattive informazioni è stato così concreto. Tornando al progetto iniziale, l'obiettivo base dell'esperienza è quella di consentire ai



pazienti oncologici di curarsi in modo corretto: «I vantaggi sono reciproci _ ha spigato la professoressa Berardi _ . Noi che abbiamo stilato la dichiarazione sulla buona comunicazione faremo alleanza con Salute Donna e tutti i partner, compresi i politici e parlamentari bipartisan che hanno firmato l'accordo di legislatura. L'intento comune è garantire ai malati oncologici delle Marche un accesso equo e sostenibile alle cure e soprattutto un percorso diagnostico e terapeutico ideale, favorendo una corretta informazione ed evitando le fake news. Medici e giornalisti devono andare a braccetto e collaborare insieme». Il direttore generale di 'Ospedali Riuniti', Michele Caporossi, ha parlato di superamento dei vincoli tribali in favore della sussidiarietà: «Il problema in passato era la rete in cui un paziente oncologico entrava in contatto, bersagliato da informazioni fasulle e pericolose. Noi questo flusso di 'bufale' lo dobbiamo assolutamente interrompere».